

dato, passa ad esaminare la questione dal lato finanziario, dimostrando come i fondi sui quali la Commissione fa assegnamento per l'esecuzione del trasloco, si trovino già impegnati per altri lavori che va enumerando.

Il Consigliere Bella crede esagerate le speranze vagheggiate di un insolito aumento di commercio, e avvisa la probabilità, che la somma della spesa non resti nei limiti indicati.

Il conte Lupi vuole che il collega Bella dichiari senz'altro se, dato che siano esatti i calcoli, egli approvi il concetto.

Risponde quello che, a caso vergine, avrebbe accettato il progetto dal lato dell'abbellimento, ma dovendosi bilanciare i vantaggi e i danni devesi anzitutto accertare l'entità dei sacrifici. Prevede che il costo della spesa sarà di molto superiore alla prevista e non può dare voto favorevole.

Il Consigliere Borreani dice che la Commissione si attendeva alle obiezioni che vennero fatte, ed accenna ad alcuni mezzi atti a sfatarle. Dinnanzi agli inconvenienti di un passaggio a livello e di un cavalcavia, riconosce più conveniente il sacrificio richiesto.

Il Sindaco, con paziente dimostrazione di cifre, vuole provare che la spesa reale dimandata sarebbe di L. 377, senza tener calcolo d'altre minori spese.

Il conte Lupi dichiara che se vi fu mai istante nella sua vita in cui abbia deplorato di non possedere la parola persuasiva del Sindaco, affine di trasfondere nell'anima dei colleghi il convincimento che lo anima circa l'opportunità per l'avvenire del paese, di sobbarcarsi al sacrificio richiesto. Enumera tutti gl'inconvenienti del passaggio a livello, e quelli d'un rialzo per un cavalcavia. Risponde vittoriosamente alle obiezioni del Bella e finisce col dire che, nella vita dei comuni come in quella degli individui, si affacciano circostanze in cui un sacrificio è solennemente richiesto. Si faccia codesto sacrificio e si risparmi alla città gli inevitabili inconvenienti fin d'ora previsti.